



associazione nazionale allevatori suini

Via Nizza 53 – 00198 - ROMA
telefono: 039 - 06441706.20 fax: 06441706.38
www.anas.it - e-mail: anas@anas.it

ASSEMBLEA ANAS

Il punto sulle prospettive dei programmi per le produzioni DOP e per quelle delle razze autoctone

Venerdì 28 giugno presso il Centro genetico ANAS di Gualtieri si è tenuta l'assemblea dei soci ANAS, che a seguito della modifica dello statuto sono sia gli allevatori che partecipano con nuclei di razza pura ai programmi genetici delle razze del Libro genealogico sia quelli (scrofaie e ingrassi) che usufruiscono dei risultati.

Il nuovo assetto associativo, previsto dal D.Lgs 52/2018, rappresenta un'impegnativa sfida per l'associazione ed una grande opportunità per lo sviluppo di iniziative tecniche sempre più partecipate dagli allevatori.

Gli allevatori soci hanno unanimemente approvato i bilanci consuntivo 2018 e preventivo 2019 e rinnovato i membri dell'Organo di controllo.

Un ampio spazio dei lavori assembleari è stato dedicato all'analisi della situazione della suinicoltura italiana, ai risultati dei programmi genetici per le razze dei prosciutti e salumi DOP, alle novità tecniche derivanti dal progetto Suinicoltura Italiana Sostenibile – SUIIS, al ruolo e contributo che ANAS fornisce e potrà fornire alle politiche di miglioramento e valorizzazione delle produzioni suinicole italiane sia intensive che estensive.

Il presidente Ronconi ha sottolineato l'urgenza di consolidare ed aggiornare il nostro sistema produttivo dalla fase allevamento fino a quella della trasformazione. **La nostra suinicoltura, che rispetto ad altre ha maggiori vincoli, deve puntare con sempre maggiore decisione su un modello produttivo che generi maggior valore rispetto a quelli adottati nel resto del mondo.**

I capisaldi di questo modello sono:

- **Rafforzare la distinzione qualitativa delle produzioni DOP, per assicurare un vantaggio competitivo rispetto ad altre produzioni**
- **Valorizzare le produzioni di nicchia delle razze autoctone, per generare le risorse necessarie per la sostenibilità di questi sistemi produttivi**
- **Aggiornare le pratiche d'allevamento, per fidelizzare il consumatore e rassicurare il cittadino**
- **Aumentare la trasparenza del processo, che va dall'allevamento al prodotto finito, per garantire il rispetto dei disciplinari dei prodotti tutelati e salvaguardare l'immagine degli stessi.**

In particolare, per quanto riguarda le produzioni DOP che sono l'architrave della suinicoltura italiana, interessando circa il 75% della produzione complessiva, Ronconi ha ribadito che sono il modello produttivo più efficace per salvaguardare il reddito degli allevatori ed assicurare la sostenibilità del settore nel lungo periodo. La gestione di questo patrimonio deve essere coerente con lo spirito e la lettera delle norme europee in materia (Regolamento UE 2012/1151).

Bisogna far leva sul valore della tradizione e della differenziazione qualitativa, tenendo conto del patrimonio aggiornato di conoscenze che vanno dalla selezione delle razze suine alle modalità di allevamento fino alle modalità di salagione e stagionatura delle cosce stesse. Inoltre, vanno innovate le modalità di verifica di requisiti e processi ed applicata una tracciabilità efficace e completa (DNA, informatizzazione dati, ecc.) dall'inseminazione della scrofa alla sigillatura del prosciutto, condizione indispensabile per garantire il nesso tra origine e qualità.

ANAS ha una rilevante responsabilità nei confronti della suinicoltura italiana, perché **custodisce il patrimonio di biodiversità suina** e, per quanto riguarda le produzioni tutelate, **contribuisce alla caratterizzazione del prodotto finale** attraverso l'originale attività di miglioramento delle razze suine italiane che sono il riferimento dei disciplinari DOP.

Infine, i partecipanti all'assemblea sono stati aggiornati sui **risultati del Progetto SUIS e sulle novità dei programmi genetici delle diverse razze ANAS**. Tra le realizzazioni più significative: la valutazione genetica della longevità delle scrofe delle razze Large White e Landrace italiane, i programmi di accoppiamento per gli allevamenti impegnati nella conservazione delle razze autoctone minacciate, la individuazione di un importante marcatore DNA per la resistenza alle patologie enteriche, lo studio di marcatori per la resilienza alla PRRS, la caratterizzazione genetica con marcatori DNA delle razze autoctone e le potenzialità della tracciabilità genetica dei loro prodotti.

Maggiori informazioni sono riportate nella “La relazione annuale sull'attività ANAS”, che è consultabile al seguente Link <http://www.anas.it/circolari/201900000.PDF>